

Venti di crisi



Ritorsione del Quirinale contro Gava, Mancino e Vespa: «È strano prendere lezioni da loro sulla lotta alla mafia»



«La Dc offende i suoi elettori»

L'ira di Cossiga: «Questo scontro avrà conseguenze gravi»

Cossiga è «offeso» dal silenzio che la Dc ha fatto...

giunto del presidente non ci sarebbe stato posto alla cena di gala...

non stigmatizzo». Si può infine rispondere "non intendo rispondere"...

Ma ecco Cossiga comparire sulla porta dell'ascensore. Prendendo, dopo questo comunicato...

Visita a Bush «Non abbiamo parlato dell'Italia»

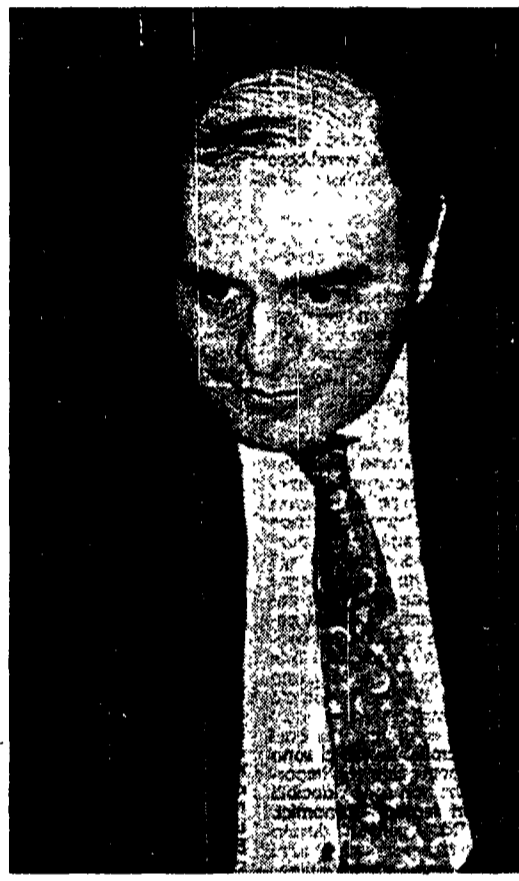
DAL NOSTRO INVIATO SIEGMUND GINZBERG

WASHINGTON. «Cossiga e Andreotti litigano, dite? Forse hanno scelto Bush per fare da arbitro»...

La visita dei presidenti della Repubblica e del Consiglio italiani finisce e per loro ha uno degli ultimi posti dopo la conferenza stampa dell'ex presidente iraniano Bani Sadr...

Questa è l'atmosfera in cui abbiamo atteso nell'assolato prato della Casa Bianca...

L'attesa più che per le concordanze e divergenze tra gli italiani e Bush è per le divergenze concordanze tra Cossiga e Andreotti...



Bruno Vespa, direttore del Tg1. In alto: il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Bombardamento socialista sul Tg1 Ma piazza del Gesù difende Vespa

Attacco socialista contro il direttore del Tg1 Bruno Vespa, che l'altra sera ha invitato Cossiga ad andare anche a Taurianova...

colgo che divide il nord dal sud d'Italia diventa sempre più largo. Per questo mi sono permesso di chiedere un intervento inedito al più alto livello.

un'inarrestabile degrado della qualità dell'informazione Rai. Antonio Bernardi, del Pds, considera invece che la vicenda politica ha raggiunto ormai una tale asprezza che si riflette inevitabilmente nel comportamento dei mezzi di comunicazione pubblici e privati.

mente Mastella, Enzo Nicotra (capogruppo in commissione giustizia) e Angelo Sanza, della sinistra, rilevano di non aver colto spirito polemico nei confronti del Capo dello Stato.

ROMA. Bruno Vespa non riscalda interviste, non ha niente da aggiungere all'editoriale fatto l'altra sera al Tg1 delle 20...

Cosa succederà stamattina in consiglio? Marco Follini, della sinistra dc, ha già fatto sapere che, secondo lui, «si è trattato di un editoriale perfettamente legittimo per quanto riguarda il metodo».

in casa Dc si fa muro. Se Antonio Gava sfugge ai cronisti, riprendendo solo: «Non dico niente, non parlo di niente e il forlaniense Pierferdinando Casini sostiene che non c'è stato alcun ordine di rompere le righe rispetto alla linea di condotta del partito».

Ma anche i giornalisti hanno qualcosa da dire: Giuseppe Giulietti, segretario dell'Usigral, rivendica il diritto di critica come inalienabile: «Qualsiasi giornalista ha come unici limiti la legge e il contratto di lavoro».

Due direttori e un presidente, storia di un lungo tele-litigio

Dalla cacciata di Nuccio Fava per un'inchiesta troppo scomoda su Cia e P2 all'ultima polemica Tra il Quirinale e il Tg1 più seguito le schermaglie non finiscono mai

aggiungere la sua personale senovazione contro Fava: «È un provvedimento». L'8 agosto Bruno Vespa, fortissimamente voluto da Forlani, non proprio graditissimo a Pasquarelli, divenne direttore del Tg1.

che gli è stata inibita la possibilità di diventare responsabile del servizio Cronaca. Responsabilità che qualche mese fa ha dovuto abbandonare Roberto Morione, posto di fronte a un ordine di servizio unilaterale: accettare un dimezzamento delle competenze del servizio.

Ma c'è un fatto che lunedì sera - con Vespa al Tg1, Baudo nel programma di Giuliano Ferrara - la Dc ha affidato a due grandi comunicatori, capaci di parlare a milioni di persone facendosi capire, una sorta di delega a sgretolare l'immagine che lo stesso Cossiga si sta costruendo volgendosi direttamente al popolo.

ROMA. Questa è la storia di due direttori del Tg1 e di un presidente della Repubblica. Il primo protagonista della storia è, per la verità, un ex direttore, Nuccio Fava, la cui cacciata dal Tg1 fu accelerata, nell'agosto dell'anno scorso, da un violento attacco di Cossiga.

trovarono a discutere in una sala a due passi da Montecitorio dell'attacco scagliato da Cossiga - successivamente avallato da Andreotti e dal direttore generale della Rai, Pasquarelli - al Tg1 di Nuccio Fava per le prime puntate di una inchiesta sui rapporti tra Cia e P2, sulle loro trame italiane.

Ma anche Bruno Vespa ha avuto le sue grane. Professionista di innegabile caratura, caratteristico tutto'altro che remissivo, è entrato presto in rotta di collisione con il Psi, con parti consistenti della Dc e con Gianni Pasquarelli. Il primo botto Vespa lo ha fatto alla fine di dicembre, volando due volte a Bagdad per intervistare Saddam Hussein. Vespa venne attaccato da Psi ed esponenti dc e all'ultimo momento Pasquarelli gli vietò la messa in onda dell'intervista (fu trasmessa due settimane più tardi).

Ma c'è un fatto che lunedì sera - con Vespa al Tg1, Baudo nel programma di Giuliano Ferrara - la Dc ha affidato a due grandi comunicatori, capaci di parlare a milioni di persone facendosi capire, una sorta di delega a sgretolare l'immagine che lo stesso Cossiga si sta costruendo volgendosi direttamente al popolo.

Polemiche sull'«Istruttoria»

D'Onofrio: «Un carnevale» Veltroni: «In quel programma informazione di regime»

ROMA. «Un carnevale». Il giorno dopo aver partecipato all'istruttoria, il programma condotto da Giuliano Ferrara, dedicato a Cossiga, Francesco D'Onofrio, sottosegretario alle Riforme e amico del capo dello Stato, spara a zero sulla trasmissione. E racconta: «Ho fatto sapere al presidente Cossiga che non ci poteva essere danno maggiore, per l'immagine del presidente della Repubblica, di quello fatto dall'Istruttoria».

Sul programma interviene duramente anche Walter Veltroni. «C'è da aver paura che si affermi questa visione dell'informazione di regime», afferma il dirigente dc Pds, ricordando il «concentrato di intolleranza, di aggressione nei confronti del dissenso, di violenza verbale rivolta contro chiunque avesse opinioni diverse da quella della trasmissione».